

Milano 22 settembre 1969

## Concluso al Gobetti il convegno sul Teatro sovietico d'avanguardia

Con la presentazione di *La parade* nell'interpretazione di Brigitte Jacques e Colin Harris, per la regia di Antoine Vitez, nella sala delle Colonne al teatro Gobetti, si è chiuso ieri il convegno sul « Movimento teatrale russo degli anni '20 - Mejerchol'd - Majakovskij ».

L'incontro di ieri, con registi, attori e studiosi francesi e italiani ha concretizzato il tema centrale dei dibattiti e delle tavole rotonde svoltisi nelle giornate di giovedì e venerdì (in cui gli argomenti di discussione « Mejerchol'd e la situazione politica in URSS dal 1917 al 1927 » e « Mejerchol'd regista di Majakovskij » non costituivano se non una occasione di studio e di verifica di una delle più rivoluzionarie scuole di teatro del primo dopoguerra) in una « proposta » di esercizi per l'attore di cui appunto *La parade* ha rappresentato l'attuazione pratica.

Allo stesso fine di insegnamento pedagogico del mestiere dell'attore miravano i film proiettati nella serata di venerdì alla Galleria d'arte moderna nel primo dei quali — *La signorina e il malvivente* (1918) — Majakovskij appare, oltre che come sceneggiatore, addirittura come l'interprete, secondo la scuola mejercholdiana, di un ironico personaggio ridimensionato e riflesso dalla tradizione letteraria del cuore deamicisiano.

Seguita con interesse da un ristretto numero di « addetti ai lavori » per la parte teorica e da un discreto pubblico per quella esemplificativa delle proiezioni, la manifestazione è servita a puntualizzare e a discutere, di fronte a un saggio specifico di scuola e di interpretazione del teatro, la situazione complessa dell'arte drammatica contemporanea e i diversi punti di vista sul ruolo e sul significato della presenza dell'attore nel teatro moderno.

Luciano Baroni